



Prot. n. 73

**DISPOSIZIONI PER IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA  
NELLA CHIESA PARTICOLARE DI CROTONE – SANTA SEVERINA**

**AI PRESBITERI, AI DIACONI, AI RELIGIOSI, ALLE RELIGIOSE  
ED AL TUTTO IL POPOLO SANTO DI DIO  
CHE È NELLA CHIESA DI CROTONE – SANTA SEVERINA  
SALUTE E BENEDIZIONE NEL SIGNORE!**

Come è già a conoscenza di tutti lo scorso 11 aprile, con la promulgazione della Bolla *Misericordiae Vultus*, il Santo Padre Francesco ha indetto un *Giubileo straordinario* che ha come centro la misericordia di Dio, perché, scrive il Pontefice: «*Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti*» (*Misericordiae Vultus*, nn. 2-3).

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione e si concluderà nella solennità liturgica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 20 novembre 2016.

Come da tradizione della Chiesa, il Giubileo porta con sé anche alcuni segni che lo caratterizzano, sui quali il Santo Padre, nel documento sopra citato, si è ampiamente soffermato nella riflessione e che in questa sede intendo sinteticamente riproporre, anche perché in essi sono contenute alcune disposizioni di carattere universale per la celebrazione

dello stesso Giubileo. Questi segni, unitamente alle disposizioni ad essi collegati e stabiliti dal Pontefice, sono:

**la Porta Santa**, che in questa occasione sarà *«una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza»* (Misericordiae Vultus, n.3);


**il Pellegrinaggio**, che *«è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi»* (Misericordiae Vultus, n. 14);

**l'Indulgenza**, che *«nell'Anno Santo della Misericordia essa acquista un rilievo particolare. Il perdono di Dio per i nostri peccati non conosce confini. [...] Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato»* (Misericordiae Vultus, n. 22).

Il Santo Padre con Lettera al Presidente del Pontificio Consiglio per la nuova Evangelizzazione datata 1 settembre 2015 ha definito e reso note le modalità con cui si può lucrare l'indulgenza giubilare stabilendo che ordinariamente:

- **Per ottenere l'indulgenza** *«i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nellè quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari si possa ottenere l'indulgenza. È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero»* (Lettera del Santo Padre Francesco al Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, 01.09.2015).

Ma il Santo Padre ha inoltre esteso la possibilità di **lucrare l'indulgenza giubilare a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa:**

  
*Domenico Graziani*

*per grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica  
Arcivescovo di Crotona - Santa Severina*

- **Agli ammalati e alle persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa:** «Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare»;
- **Ai carcerati** «che sperimentano la limitazione della loro libertà. [...] A tutti costoro giunga concretamente la misericordia del Padre che vuole stare vicino a chi ha più bisogno del suo perdono. Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà»;
- **Ai defunti**, perché «a loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine» (Lettera del Santo Padre Francesco al Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, 01.09.2015);

-

**le Opere di misericordia**, perché è vivo desiderio del Santo Padre che «il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti» (Misericordiae Vultus, n. 15). Il Santo Padre ha, inoltre, disposto la possibilità di lucrare l'indulgenza giubilare attraverso il compimento di opere di misericordia: «L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la

*forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità» (Lettera del Santo Padre Francesco al Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, 01.09.2015).*

Il Santo Padre Francesco, inoltre, poiché è sua volontà che il Giubileo sia segno visibile della comunione di tutta la Chiesa, ha stabilito che sia celebrato in tutte le Chiese particolari, disponendo che nella domenica successiva alla Solennità dell'Immacolata Concezione, la Terza di Avvento, quando sarà aperta la Porta Santa nella Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano, anche «*in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione. Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale» (Misericordiae Vultus, n. 3).*

In forza delle suddette prescrizioni del Santo Padre, che richiedono uno specifico provvedimento dell'Ordinario diocesano, perché il Giubileo Straordinario della Misericordia sia celebrato anche nella Chiesa di Crotone – Santa Severina e sia promosso un autentico rinnovamento spirituale a beneficio delle anime, con il presente decreto

## **STABILISCO**

le seguenti disposizioni:

1. Nella nostra Chiesa Diocesana i fedeli potranno ottenere l'indulgenza giubilare per tutto l'Anno Santo nelle seguenti chiese:
  - La Basilica Cattedrale di Crotone;
  - La Concattedrale di Santa Severina;
  - La Chiesa Parrocchiale di San Donato (ex Cattedrale) in Umbriatico;
  - Il Santuario Madonna di Manipuglia in Crucoli;
  - Il Santuario Madonna d'Itra in Cirò Marina;
  - Il Santuario Madonna della Scala in Belvedere Spinello;
  - Il Santuario del Santissimo Crocifisso in Cutro;
  - Il Santuario della Madonna Greca in Isola Capo Rizzuto;
  - Il Santuario Madonna di Costantinopoli in Petronà;
  - Il Santuario dell'Ecce Homo in Mesoraca.

  
*Domenico Graziani*  
*per grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica*  
*Arcivescovo di Crotona - Santa Severina*

Su richiesta del Parroco o dei rispettivi Cappellani, in specifiche celebrazioni, l'indulgenza giubilare si potrà ottenere anche nella Chiesa Parrocchiale o nelle Cappellanie degli Ospedali e degli Istituti di detenzione.

2. L'inizio dell'Anno Santo nella nostra Chiesa particolare, sia celebrato Domenica 13 dicembre 2015 con l'apertura della Porta della Misericordia nella Basilica Cattedrale di Crotona seguita da una solenne Liturgia eucaristica. Per questo evento ecclesiale diocesano si favorisca la partecipazione di tutto il Popolo di Dio ed in particolare tutte le realtà diocesane: Parrocchie, Confraternite, Associazioni di fedeli, Movimenti Ecclesiali ed ogni altra Organizzazione collegata alla nostra Chiesa Diocesana. Successivamente, secondo un calendario per tempo stabilito, si celebrerà prima l'apertura della Porta Santa nella Concattedrale di Santa Severina, poi in tutte le altre chiese giubilari della Diocesi.
3. La costituzione di una Commissione da Me presieduta e composta da uno dei Vicari Generali e delegato a presiederla in caso di Mia assenza, dal Vicario Episcopale per il settore nuova Evangelizzazione, dal Vicario Episcopale per il settore Liturgia e Vocazioni e dai Responsabili delle Chiese giubilari.  
La Commissione che rimarrà in carica fino alla conclusione dell'Anno giubilare avrà il compito di programmare e calendarizzare gli eventi giubilari diocesani, proporre sussidi specifici per le celebrazioni liturgiche dell'Anno Santo in Diocesi, mantenere i contatti con le Autorità Civili interessate, programmare in Diocesi le iniziative disposte dal Santo Padre ed eventuali nuove iniziative suggerite dalle circostanze della nostra Chiesa locale, organizzare il pellegrinaggio diocesano a Roma. Altri compiti alla Commissione saranno da Me affidati sulla base delle esigenze del momento. Nell'atto di costituzione della Commissione sarà da Me designato, tra i suoi membri, il Segretario.
4. L'Anno Santo si concluderà nel novembre 2016 secondo le seguenti modalità: prima nelle chiese giubilari della Diocesi e nella Concattedrale di Santa Severina, quindi Domenica 13 novembre 2016 con la chiusura della Porta della Misericordia nella Basilica Cattedrale di Crotona seguita da una solenne Liturgia eucaristica di ringraziamento per questo speciale

evento di grazia. Per questo evento ecclesiale diocesano a conclusione dell'Anno Santo, come già determinato al n. 2 per l'apertura, si favorisca la partecipazione di tutte le realtà diocesane.

### DISPOSIZIONE FINALE

Dispongo infine che il presente decreto entri in vigore con la sua promulgazione, ovvero oggi stesso 9 ottobre 2015, al fine di consentire a quanti più direttamente interessati di provvedere tempestivamente all'organizzazione degli eventi giubilari e sia portato a conoscenza di tutti i fedeli della Diocesi mediante l'affissione e l'esposizione per tutto l'anno giubilare all'albo della Curia ed alle porte delle Chiese, e tramite pubblicazione sui mezzi di comunicazione sociale della Diocesi. Successivamente questo decreto sia pubblicato anche sull'organo ufficiale di questa Chiesa Diocesana, o di esso, almeno, se ne faccia menzione.

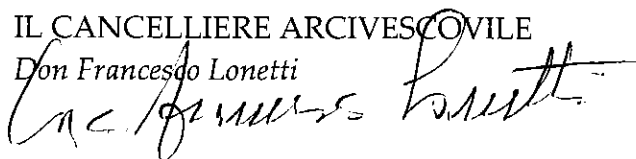
Affido questo prezioso Tempo di grazia che il Signore ci concede di vivere alla Beata Vergine Maria, Patrona della nostra Chiesa Diocesana e Madre di Misericordia perché ogni suo figlio possa magnificare con Lei la bontà infinita del Padre Celeste ed ottenere l'indulgenza e la remissione dei peccati.

Dato in Crotone, dalla sede della Curia Arcivescovile, il giorno 29 del mese di ottobre A. D. 2015

*Festa di Santa Anastasia compatrona dell'Arcidiocesi*

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE

Don Francesco Lonetti



L' ARCIVESCOVO

+ Domenico Graziani

